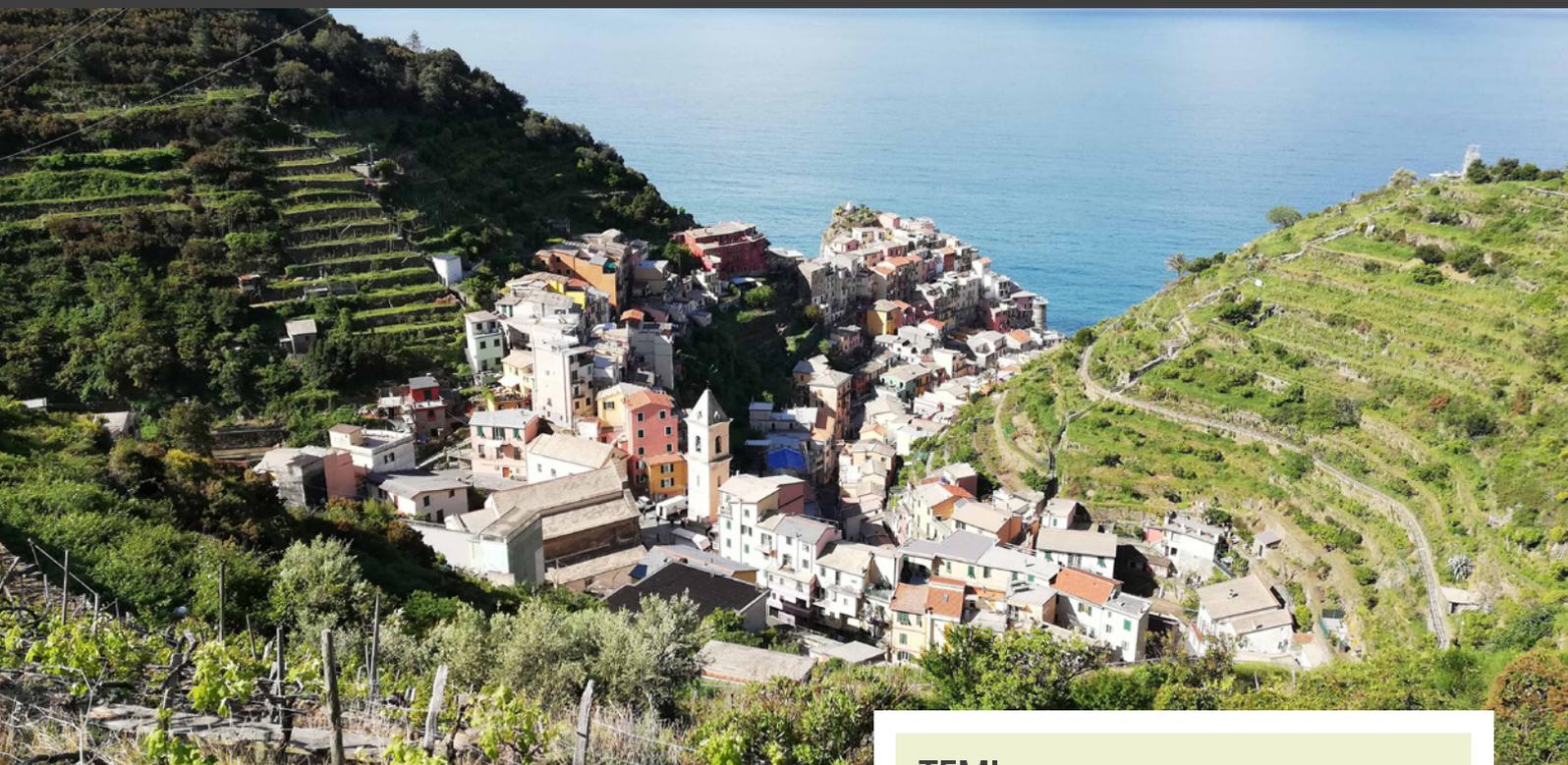


# Progetto “Banca del lavoro” nel Parco delle Cinque Terre

*Integrazione socio lavorativa tra formazione, agricoltura tradizionale e salvaguardia del territorio*



Nel tratto della riviera ligure di levante, da Punta Mesco e Punta Montenero si trovano, incastonati tra i monti e il mare, i cinque caratteristici piccoli borghi di Monterosso, Vernazza, Manarola, Riomaggiore e Corniglia.

Questo tratto di costa, lungo circa 10 Km, è noto come il territorio delle Cinque Terre caratterizzato da un paesaggio fortemente antropizzato dalla costruzione, avvenuta nell'arco di mille anni, di una fitta rete di terrazze che hanno consentito di ottenere dalla montagna circostante superfici piane da utilizzare a fini agricoli. Dal 1997 tutta l'area delle Cinque Terre è Patrimonio Mondiale dell'Umanità in quanto “paesaggio culturale” considerato di valore eccezionale per l'armoniosa interazione tra l'uomo e la natura che se da un lato rivela uno stile di vita tradizionale millenario dall'altro, gioca un ruolo socioeconomico di primo piano.

L'area dei cinque borghi rientra nel Parco Nazionale delle Cinque Terre che si pone come strumento di tutela e salvaguardia dell'intero territorio e della sua peculiarità paesaggistica la quale, a causa del fisiologico abbandono dell'attività agricola registrata negli ultimi decenni, ha registrato fenomeni di forte degrado che hanno contribuito alla manifestazione di disastri ambientali quali quello verificatosi a seguito della forte alluvione che nel 2011 colpì l'area.

## Il progetto “Banca del Lavoro”

Per questo motivo il Parco, tra le diverse attività condotte nell'intento di salvaguardare il territorio, opera nell'intento di riportare l'uomo a intervenire sul paesaggio coltivandolo

## TEMI

### AGRICOLTURA E SOCIALE

Progetti con una forte caratterizzazione sociale, ovvero capaci di rivitalizzare occupazione, dare opportunità a soggetti svantaggiati.

### AMBIENTE RURALE

Progetti di valorizzazione e recupero dello spazio rurale, conservazione e recupero di risorse naturali quali l'acqua, il suolo, la biodiversità naturale, il paesaggio e progetti di recupero di risorse storico-architettoniche delle aree rurali.

### ECONOMIA E TERRITORIO RURALE

Progetti capaci di incidere sulla dimensione economica e sociale del contesto rurale nel quale vengono realizzati, ovvero progetti di diversificazione del reddito aziendale con offerta di servizi alla popolazione, al territorio o ad altri utenti, compresi progetti tesi a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

### RETI E FILIERE

Progetti che vedono gli aspetti relazionali, la collaborazione e la costruzione di reti come gli elementi vincenti di una strategia di sviluppo agricolo e del contesto rurale. Reti formali e informali, reti orizzontali o verticali (filiera), territoriali, di conoscenza, di scambio, di cooperazione.

### PRODOTTI LOCALI, CULTIVAR E SPECIE AUTOCTONE

Progetti di recupero e valorizzazione di antiche cultivar o razze autoctone rare o in via di estinzione, compresi metodi tradizionali di produzione, coltivazione e trasformazione.



e prendendosi cura di esso. Obiettivo che incontra nell'esodo della popolazione un forte ostacolo ma che ha trovato nel ricorso alla "Banca del Lavoro" una valida soluzione.

L'iniziativa "Banca del Lavoro" nasce nell'ambito del progetto "IntegrAzioni" promosso dalla Fondazione Carispezia, dalla Caritas Diocesana La Spezia - Sarzana - Brugnato, dalle Organizzazioni professionali Confagricoltura e Confederazione Italiana agricoltori e dal Parco Nazionale delle Cinque Terre.

La Banca nasce con l'idea di dare una risposta operativa sia alla crescente necessità manifestata dal territorio di forza lavoro nella coltivazione e nella manutenzione del paesaggio costruito delle Cinque Terre sia all'esigenza di creare un percorso di inserimento socio-lavorativo dei migranti e di soggetti in stato comprovato di disagio economico. Per il raggiungimento di questa duplice finalità, il progetto ha previsto l'organizzazione di percorsi di formazione e di inserimento lavorativo finalizzato alla salvaguardia del territorio e alla realizzazione delle attività agricole. La "Banca del Lavoro" ha mosso alcuni dei suoi primi passi nell'area delle cinque terre grazie alla "Fondazione Manarola cinqueterre O.N.L.U.S.", nata nel corso del 2014 su iniziativa di alcuni abitanti del borgo preoccupati dello stato di abbandono in cui versavano i terreni circostanti e di come questo stato potesse contribuire alla manifestazione di un eventuale disastro ambientale per effetto di condizioni meteorologiche avverse. È infatti un ricordo indelebile nella popolazione locale l'alluvione che nel marzo del 2011 ha colpito devastandolo il territorio del Parco delle Cinque Terre e in particolare modo i borghi di Vernazza e Monterosso che hanno subito

ingenti danni a causa del fango proveniente da smottamenti del terreno circostante e dall'esondazione dei torrenti e dei fiumi.

La forte fragilità idrologica del territorio trova la sua origine non solo nella contrazione della presenza di agricoltori che ha contribuito alla riduzione del presidio umano alla difesa idrologica ma anche nell'aumento in maniera esponenziale della vulnerabilità del suolo e del territorio a causa dei cambiamenti climatici. Partendo da questa consapevolezza la Fondazione ha avviato un complesso lavoro finalizzato alla tutela del territorio e la creazione di occupazione attraverso il recupero dei terreni abbandonati da destinare a finalità agricole. Per raggiungere questo duplice obiettivo la Fondazione ha avviato un'attività di ricognizione volta a ricostruire le proprietà del patrimonio fondiario circostante il borgo con lo scopo di poterle acquisire in affitto e procedere alla loro "bonifica" attraverso lo sfalcio e il recupero dei muretti a secco, ecc. I terreni, una volta bonificati, vengono sub affittati dalla Fondazione alle aziende agricole del luogo, possibilmente limitrofe, o alla Cooperativa Agricola Cinque Terre e resi così produttivi e mantenuti.

## La coltivazione della vite

La destinazione produttiva dei terreni recuperati è orientata verso la coltivazione della vite che se da un lato sostiene una delle principali produzioni locali nelle Cinque Terre (il vino DOC Sciacchetra) dall'altro, insieme ai muri a secco, tutela la sopravvivenza dell'intero ecosistema: le profonde radici della vite, infatti, contribuiscono insieme al muro a secco, a sostenere il terreno limitando frane, smottamenti e crolli.



Per il recupero delle terre incolte e il rifacimento dei muretti a secco che caratterizzano il paesaggio dei terrazzamenti circostanti il borgo, la Fondazione ha trovato difficoltà a coinvolgere i giovani del luogo perché i pochi rimasti a vivere a Manarola sono per lo più interessati a investire nel settore del turismo gestendo B&B o affittando camere. Per questo motivo la Fondazione si avvalsa, tramite il Parco Nazionale delle Cinque Terre, della “Banca lavoro” che ha messo a disposizione dei giovani immigrati provenienti dal Mali, dal Senegal e dalla Nigeria, ospitati dalla Caritas di La Spezia.

## I corsi di formazione

Questi ragazzi, come previsto dal progetto, hanno partecipato a un percorso di formazione che è stato curato dalle associazioni di categoria partner del progetto, nell'ambito del quale oltre all'insegnamento della lingua italiana e alle nozioni obbligatorie in materia di sicurezza sono state organizzate lezioni pratiche riguardanti la manutenzione del verde e la sistemazione artificiale dei pendii/muretti a secco e alcune coltivazioni quali quelle dell'olivo della vite.



La formazione è stata realizzata nell'ambito di un laboratorio di agricoltura sociale. Inizialmente è stata svolta in aula da docenti che hanno prestato la loro professionalità gratuitamente, e successivamente in campo direttamente sui terrazzamenti circostanti il borgo dalla Fondazione Manarola che tenuto le lezioni pratiche e con la collaborazione del Parco che ha messo a disposizione le attrezzature e i materiali. Sul campo i ragazzi hanno avuto la possibilità di mettere in pratica le tecniche di costruzione dei muretti a secco e le attività dirette al recupero dei terreni abbandonati per un loro utilizzo agricolo.

L'esperienza dei laboratori non solo ha avuto l'effetto di sostenere l'integrazione degli immigrati e dei soggetti disagiati ma anche la loro inclusione sociale nel territorio. Infatti, oltre all'assunzione di 7 di loro da parte di alcune aziende del territorio, da questa esperienza è nata una cooperativa sociale costituita dai soggetti formati nell'ambito dell'iniziativa della “Banca del Lavoro”, i cui soci sono 7/8 e sono quasi tutti immigrati. La cooperativa presta servizi in comodato gratuito alle imprese del luogo che fanno esplicita richiesta di interventi di manutenzione dei muretti o dei terreni; essendo una cooperativa a carattere sociale non può prestare, per questioni di carattere fiscale e amministrativo, servizi a sostegno dell'attività agricola.

Il collegamento tra la cooperativa sociale e il mondo produttivo locale è promosso dalla CIA, mentre il costo dell'intervento è a carico del Parco che riconosce alle aziende il ruolo di “custodi” e pertanto il loro contributo al mantenimento del territorio e del paesaggio.

A cura di Barbara Zanetti Maggio 2019

## I numeri dell'iniziativa a Manarola

### Intervento

- 7.809 mq i terreni disboscati
- 418,50 mq i muri ricostruiti
- 3.053 mq terreni assegnati a 4 aziende locali private
- 4.953 mq terreni in fase di assegnazione alla Cooperativa Agricola Cinque Terre

### Formazione

2 corsi

### Lavoratori

53 tra italiani e immigrati

Fonte: Cartella Stampa della Fondazione Manarola cinqueterre O.N.L.U.S

Dati: dal 2014 al 2018